facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

Domenica Francesco ordina 11 sacerdoti La Messa a San Pietro

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

In evidenza

«Noia» e nichilismo, la cronaca e i giovani

Un «ospite inquietante». Umberto Galimberti ha definito così anni fa il nichilismo che dilaga nella nostra società, penetrando in ogni ambiente e manifestandosi con varie modalità. A questo «ospite» invadente fanno pensare casi recenti di cronaca, da quello eclatante di Manduria, in Puglia, con un anziano disagiato psichico vessato e picchiato a morte per anni da un gruppo di giovani, a quello – più episodico ma non per questo meno inquietante – del ragazzo indiano che lavora come rider, ferito a un occhio dal lancio di sassi e uova da parte di un gruppo di adolescenti in un quartiere periferico romano. A questo si aggiungono i casi, ormai non più isolati, di violenze da parte di baby–gang in varie parti del territorio nazionale. E non è solo una questione di periferie, basti pensare alle risse in alcuni luoghi della "movida" romana. Vero, potremmo dire che non rappresentano la maggioranza dei giovani. Ma non basta. Non può consolare. Addolora assistere all'escalation di episodi dominati dalla "noia di vivere" che elegge la libertà assoluta a unico principio costitutivo dell'uomo, facendola baluardo del divertimento ai danni altrui. Manca per questi ragazzi una "compagnia affidabile" e la passione autentica per la vita che forse nessuno ha instillato loro. Alternative valide per arginare l'«ospite inquietante». ***(A. Z.)***

l'evento. Alle 19 l'assemblea diocesana concluderà il cammino dell'anno pastorale

Il Papa giovedì a San Giovanni

DI **ANGELO ZEMA**

Il percorso sulla memoria, avviato e concluso con modalità diverse, dagli incontri comunitari alle interviste nel quartiere. Poi, la tappa sulla riconciliazione, con gli esercizi spirituali nelle parrocchie e le celebrazioni penitenziali di prefettura. Ora, l'ultima tappa del cammino: l'intervento del Papa nella cattedrale di Roma per trarre le conclusioni e impostare il nuovo anno pastorale. È tutto pronto per l'assemblea diocesana 2019, in programma giovedì 9 maggio, dalle ore 19, nella basilica di San Giovanni in Laterano. Momento conclusivo dell'anno dedicato appunto alla memoria e alla riconciliazione, con un lavoro nelle parrocchie e nelle altre realtà ecclesiali che il cardinale vicario Angelo De Donatis giudica «molto fecondo». «Dopo aver "celebrato" la memoria degli anni trascorsi nella crescita della comunione diocesana, siamo entrati nella dimensione della riconciliazione – scrive il cardinale in una lettera alla diocesi –. So che le celebrazioni penitenziali di prefettura sono state vissute con intensità e hanno rappresentato un "segno" bello di comunione e di rinnovamento. Le visite pastorali nelle parrocchie mi rincuorano tanto e vedo segni molto incoraggianti di partecipazione e di sensibilità. Siamo, dunque, pronti per entrare nella terza parte del nostro cammino annuale, in cui desideriamo vivere l'ascolto della città». De Donatis l'aveva annunciato nel settembre scorso parlando al clero di Roma: «Mettere a fuoco cosa grida la gente delle nostre città. Le sofferenze familiari, il grido dei poveri e degli stranieri, le situazioni di alienazione o addirittura di sfruttamento vissute nel lavoro, le ingiustizie subite a causa dei sistemi di corruzione e di clientelismo, la rassegnazione di chi non cerca più un senso per la vita...». A partire da «una lettura dei segni dei tempi lasciandoci provocare dalla parte di *Evangelii gaudium* relativa alle sfide che oggi incontra l'inculturazione dell'annuncio della fede, soprattutto nelle zone urbane», con «una riflessione molto approfondita » che «determinerà cambiamenti di prospettiva molto importanti nell'azione pastorale». E oggi, nella lettera alla diocesi in vista dell'incontro di giovedì prossimo, De Donatis annuncia: «Abbiamo chiesto a Papa Francesco di aiutarci nell'inizio di una fase così importante e delicata. Le indicazioni che il Papa ci darà – spiega il cardinale – saranno la filigrana del percorso che vivremo già nei mesi di maggio e giugno e che proseguiremo nel prossimo anno. Sarà particolarmente importante e bello ritrovarci con il Papa nella Veglia di Pentecoste che celebreremo l'8 giugno in piazza San Pietro alle ore 18.30». Un appuntamento su cui saranno diffusi maggiori informazioni nelle prossime settimane. Intanto, per l'appuntamento di giovedì prossimo a San Giovanni in Laterano è già iniziato, presso la Segreteria generale del Vicariato (al secondo piano del Palazzo Lateranense), il ritiro dei biglietti che consentiranno l'accesso alla basilica per l'incontro con il Santo Padre (ritiro possibile fino a martedì 7 maggio). Mentre in alcune comunità l'itinerario sulla "memoria", particolarmente ricco di spunti, ha un epilogo anche in queste settimane con incontri ad hoc che mettono in luce l'impegno nella carità e nell'evangelizzazione profuso dalle parrocchie al servizio della città dopo il Concilio Vaticano II. Una testimonianza di bene che Roma Sette ha raccontato a partire dalla sua fondazione, nel 1974, e di cui stiamo riproponendo alcuni contributi nella rubrica su Romasette.it: i prossimi articoli on line proporranno come il settimanale diocesano ha raccontato, con alcune testimonianze e alcuni servizi, le settimane successive alla strage di via Fani e al rapimento di Aldo Moro e successivamente all'omicidio dello statista Dc. Una modalità della Chiesa di Roma per essere vicini al "grido" della città di quell'epoca, poco più di quarant'anni fa.

L'assemblea diocesana dello scorso anno (foto Gennari)

Divino Amore, incontro delle famiglie

«È possibile la santità nella famiglia di oggi?". Questo interrogativo sarà il filo conduttore all'incontro diocesano delle famiglie, in programma oggi dalle 9.30 al Santuario della Madonna del Divino Amore, organizzato dal Centro diocesano per la pastorale familiare.

«L'appuntamento è giunto alla seconda edizione ed è fortemente voluto dal cardinale vicario – evidenzia monsignor Andrea Manto, direttore del Centro diocesano – per riflettere sulla spiritualità della famiglia e offrire un momento di condivisione».

Nella Sala Don Umberto Terenzi, alle 10, parlerà don Luigi Maria Epicoco, scrittore e docente alla Pontificia Università Lateranense. "Quale santità nella famiglia di oggi?" sarà il tema del suo intervento, una riflessione sullo stile di vita in famiglia e le relazioni tra nucleo familiare, comunità cristiana e città nel nostro tempo.

Alle 12.30 il cardinale vicario Angelo De Donatis presiederà la concelebrazione eucaristica nel santuario nuovo, nella quale si affiderà alla Madonna del Divino Amore il cammino delle comunità parrocchiali della diocesi verso l'Incontro mondiale delle famiglie del 2021 con il Papa. E proprio l'Incontro mondiale sarà presentato alle 15, in collaborazione con il Forum delle associazioni familiari del Lazio, dal vescovo ausiliare Gianrico Ruzza.

Calabria con De Donatis (foto Gennari)

Azione cattolica, la grande festa per i 150 anni

Una mostra fotografica e la celebrazione in cattedrale con il vicario De Donatis L'associazione conta oggi a Roma circa 3.000 associati ed è presente in 80 parrocchie

DI **ROBERTA PUMPO**

L'Azione Cattolica di Roma compie 150 anni. La storia dell'associazione a livello diocesano affonda le sue radici nel lontano 30 maggio 1869 quando undici giovani, già fondatori del Circolo San Pietro, furono ammessi alla Società della Gioventù Cattolica Italiana, nata due anni prima a Bologna per volontà degli universitari Mario Fani e Giovanni Acquaderni, divenuta con il tempo Azione Cattolica Italiana. Oggi questa realtà, che lavora in stretta sinergia con la diocesi, conta a Roma circa tremila associati ed è presente in ottanta parrocchie con un'alta concentrazione nel settore Est. Quest'anno ricorre anche il 50° anniversario di fondazione dell'Azione Cattolica ragazzi, nata nel 1969 per valorizzare il ruolo dei più piccoli nella Chiesa. Per fare memoria dei traguardi raggiunti e delle attività svolte in un secolo e mezzo di vita, sabato 11 maggio, a partire dalle 15.30, l'associazione diocesana ha organizzato una festa in piazza San Giovanni in Laterano che vedrà protagonisti bambini, ragazzi, giovani e adulti. «Il 2019 è per noi un anno molto importante – afferma Rosa Calabria, alla guida dell'Azione Cattolica di Roma dal 2014 –. Per questo il nostro desiderio è che l'appuntamento dell'11 maggio costituisca una festa per tutta la Chiesa e la città di Roma. Vorremmo condividere questo traguardo con le realtà che operano nelle parrocchie. Ognuno ha il suo carisma e la sua peculiarità ma abbiamo un impegno comune, quello di essere accanto ai più fragili». Negli anni l'associazione è stata soggetta ad un continuo rinnovamento per essere sempre al passo con i tempi ma lasciando immutato l'impegno al servizio della Chiesa e della città di Roma mettendo ai primi posti l'attenzione verso le persone che si incontrano nel quotidiano. Oggi l'associazione lavora «per creare comunione e ponti tra le numerose realtà territoriali», spiega ancora Calabria, che sottolinea anche l'impegno profuso nella realizzazione di iniziative dedicate ai giovani. «In quest'epoca abbiamo riscontrato un calo tra i ragazzi circondati da innumerevoli distrazioni – rimarca –. Proviamo a coinvolgerli anche attraverso la pastorale giovanile e quella universitaria». Il programma della festa dell'11 maggio prevede l'accoglienza dei partecipanti alle 15.30 con canti e giochi in piazza. Per l'occasione sarà allestita una mostra fotografica che ripercorre i momenti salienti dell'Azione cattolica di Roma. «Nei prossimi mesi continueremo a raccogliere gli scatti più belli di questi 150 anni – aggiunge Calabria –. Il nostro intento è quello di realizzare una mostra fotografica più ampia in occasione della prossima assemblea diocesana che si terrà a febbraio 2020». In collaborazione con l'Opera romana pellegrinaggi e la guida di un esperto, i partecipanti alla festa avranno anche l'opportunità di visitare gratuitamente il chiostro all'interno della basilica di San Giovanni in Laterano. Alle 17.30 il cardinale vicario Angelo De Donatis presiederà la celebrazione eucaristica che sarà concelebrata da numerosi sacerdoti vicini all'associazione. La festa si concluderà con il taglio della torta.

Giornalisti e religiosi firmano la «Carta di Assisi»

È stata presentata venerdì, nella sede della Federazione nazionale stampa italiana (Fnsi), la "Carta di Assisi": il primo manifesto internazionale contro i muri mediatici e l'uso delle parole come pietre. Un evento, che ha visto coinvolti giornalisti, associazioni, religiosi, intellettuali e semplici cittadini, a salvaguardia della buona informazione e del linguaggio improntato al rispetto, alla veridicità e alla responsabilità. Sono intervenuti l'Imam della Grande Moschea di Roma, Saleh Ramadan Elsayed, il presidente della Comunità Ebraica di Roma, Ruth Dureghello, e il Custode del Sacro Convento di Assisi, padre Mauro Gambetti. Presenti tra gli altri il prefetto del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede, Paolo Ruffini, il direttore di Civiltà Cattolica, padre Antonio Spadaro, il direttore della Sala Stampa della Basilica di San Francesco d'Assisi, padre Enzo Fortunato, il responsabile comunicazione della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, Gian Mario Gillio, il presidente della Fnsi, Giuseppe Giulietti, il segretario generale della Società San Paolo, don Stefano Stimamiglio, e il direttore di Articolo 21, Paolo Borrometi. «Per la prima volta nella storia del nostro Paese i rappresentanti delle tre fedi monoteiste hanno sottoscritto questo protocollo deontologico», ha dichiarato padre Enzo Fortunato, responsabile della comunicazione francescana: «Un decalogo di principi teso a contrastare il pericoloso diffondersi dei discorsi d'odio nella comunicazione. Dire no all'imbarbarimento del dibattito pubblico e mettere in rete fra loro tutte le voci che vogliono fermare questa spirale di violenza». Nel corso dell'incontro, è stato anche presentato il volume "Carta di Assisi. Le parole non sono pietre", edizione San Paolo, con il decalogo e il commento di diversi autorevoli esponenti del mondo dell'informazione. «La carta di Assisi unisce le differenze – ha dichiarato Giulietti –. È un documento che coinvolge, non solo i giornalisti, ma uomini e donne della società civile che non intende assistere all'inquinamento delle coscienze. Un'azione quotidiana contro l'innalzamento dei muri». L'elenco completo, in aggiornamento, di chi ha aderito alla "Carta di Assisi" è disponibile sul sito web www.articolo21.org.

Catechisti, proposte estive

L'Ufficio catechistico diocesano lancia due proposte estive di formazione rivolte ai catechisti: un ritiro itinerante ad Assisi sui luoghi di San Francesco, dal 28 al 30 giugno, e un pellegrinaggio per giovani (18–35 anni) in Turchia sui luoghi dell'apostolo Giovanni, dal 4 al 13 agosto. Il tema del ritiro è "Custodi relazioni" «per riflettere – spiegano dall'Ufficio – sull'essere catechisti e sul modo di accompagnare i ragazzi e gli adulti nel percorso di fede. Ci lasceremo guidare dalla storia di Francesco d'Assisi, che rivivremo camminando nei "suoi" luoghi» (informazioni dettagliate su www.diocesidiroma.it/catechesi). Il pellegrinaggio in Turchia ha per tema "Discepoli amati: sui passi di San Giovanni". Nella «terra dove l'apostolo ed evangelista ha annunciato il Vangelo e dove ha vissuto per alcuni anni la madre di Gesù». Partenza il 4 agosto per Istanbul, quindi altre tappe a Troia, Pergamo, Sardi, Laodicea, Gerapoli, nella penisola di Dilek, infine a Efeso, presso la tomba di Giovanni e la casa di Maria.

Il progetto della Comunità di Sant'Egidio e della Federazione delle Chiese evangeliche in una lettera a Conte. Obiettivo: l'arrivo di 50mila profughi nel continente in due anni

«Corridoio europeo» L'appello per la Libia

DI MARIA CHIARA BIAGIONI

Una lettera al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per avanzare la proposta di un "corridoio umanitario europeo" dalla Libia. A scriverla sono stati i presidenti della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo, e della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, Luca Maria Negro. La proposta ha come obiettivo l'arrivo in Europa di 50mila profughi in due anni ripartiti su base volontaria tra i paesi. L'Italia dovrebbe fare da capofila, dando disponibilità ad accogliere almeno 2.500 persone all'anno. «Sono mesi che martelliamo su questa idea di lanciare un corridoio umanitario europeo», dice al Sir Luca Negro. «La prima volta è stata in autunno, perché già allora vedevamo l'urgenza di questa situazione drammatica in Libia che adesso con il conflitto in corso si è aggravata ancora di più. In questi mesi abbiamo avuto contatti con esponenti dell'area di governo e la proposta ha suscitato un certo interesse. Vedremo adesso se ci sarà una risposta ufficiale. Il fatto però che lo stesso papa Francesco ne abbia parlato domenica scorsa, probabilmente aiuterà a smuovere le cose». Dopo la preghiera mariana dell'Angelus, infatti, il pensiero del Papa è infatti andato ai profughi in Libia. «Faccio appello – ha detto – perché specialmente le donne, i bambini e i malati possano essere al più presto evacuati attraverso corridoi umanitari». Sono state le parole di Papa Francesco a spingere Sant'Egidio e Chiese evangeliche a scrivere al presidente Conte una lettera per sollecitare una risposta del governo italiano su questa proposta. «Ci aspettiamo una risposta quanto prima», dice Negro: «La situazione è talmente urgente che non può aspettare». La Libia in questi giorni è diventata «una urgenza, una priorità», incalza Marco Impagliazzo. «Noi registriamo una grande confusione e in una situazione di guerra tutto peggiora e tutto diventa possibile, anche le cose peggiori. La guerra è veramente la madre di ogni povertà e i più deboli ne diventano sempre le prime vittime». Il meccanismo proposto è analogo a quello adottato per i "corridoi umanitari" che si stanno realizzando sulla base di un protocollo tra la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, la Comunità di Sant'Egidio, la Tavola valdese e i ministeri dell'Interno e degli Esteri. L'accordo prevede il rilascio di "visti umanitari" ed ha permesso ad oggi l'arrivo in tutta sicurezza in Italia di oltre 1.600 richiedenti asilo, in massima parte siriani, provenienti dal Libano. I ministeri competenti hanno sottoscritto un accordo analogo anche con la Comunità di Sant'Egidio e la Conferenza episcopale italiana per un altro contingente di 500 profughi provenienti dall'Etiopia. La proposta per la Libia prevede un coinvolgimento dell'Europa. «La proponiamo a livello europeo – spiega Impagliazzo – perché è una situazione drammatica che interroga tutta l'Europa. Perché si parla di campi di prigionia e dal punto di vista dei diritti umani, è una situazione fortemente allarmante. L'Italia non può essere lasciata sola». A differenza degli altri corridoi umanitari aperti in questi anni da Libano e Etiopia, nel caso della Libia l'operazione richiede – visto anche il numero importante previsto di 50mila arrivi – , oltre al coinvolgimento di associazioni e parrocchie, anche un aiuto più globale degli Stati nel percorso di accoglienza e integrazione attraverso le strutture già messe in atto per questo scopo. La speranza è che la risposta del governo arrivi quanto prima. «Sappiamo quanto il presidente Conte sia sensibile. Lo ha dimostrato in altre occasioni. Conosce bene la questione libica, essendosene occupato personalmente. Speriamo che vista la drammaticità della situazione, la risposta arrivi al più presto».

L'Italia dovrebbe fare da capofila, accogliendo almeno 2.500 persone l'anno. Impagliazzo: è diventata «una priorità» Negro: ci aspettiamo una risposta quanto prima

The Twins Father's band al Villaggio per la Terra

Medici col pallino del rock, una band per la solidarietà

A volte le passioni giovanili assumono una forma nuova in età adulta e trasformandosi danno gioia e fanno bene non solo a chi le vive. È questa, in breve, la storia della Twins Father's band, il gruppo musicale nato alla fine degli anni '80 e intitolato a padre Agostino Gemelli perché a costituirlo furono, allora, tre giovani studenti iscritti al primo anno di Medicina della sede romana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, fondata proprio dallo psicologo francescano. Laureati nel 1996, la voce del gruppo, Emanuele Caroppo, è oggi uno psichiatra operativo all'Asl Roma 2, Alessandro Cina, chitarrista, lavora come radiologo al Policlinico Gemelli mentre Emiliano Santacroce, batterista, è medico del lavoro in forza all'Asl Roma 5. Nei sei anni di studi i tre amici romani condivisero esami, cartelle cliniche e spartiti, «animando in particolare ogni estate – ricorda Santacroce –, alla fine dei corsi, la serata musicale organizzata nell'auditorium della facoltà». Terminati gli studi, però, la band si scioglie e i componenti del gruppo prendono ognuno la propria strada «per ritrovarsi, 20 anni dopo, in occasione di una rimpatriata tra compagni di facoltà», racconta ancora. È durante quella serata del 2016 che Massimo Massetti, direttore dell'Area cardiovascolare del Policlinico Gemelli, li coinvolge per il lancio dell'iniziativa "Camper del cuore", una vera e propria sala medica mobile pensata per fare prevenzione, con attività di volontariato medico sul territorio, nelle periferie della Capitale, «a favore di chi, a causa del disagio sociale, non è attento alla salute del proprio cuore», chiosa Santacroce. Per raccogliere fondi mirati a sostenere le attività mediche itineranti la band ha suonato, allora, in occasione di una serata evento al Teatro Eliseo, ritrovando la voglia di fare musica assieme per fare del bene, accompagnando progetti di beneficenza di onlus e associazioni diverse nel corso degli ultimi tre anni. Al gruppo si sono anche uniti due nuovi elementi: Riccardo Della Pelle, tecnico di radiologia, e Silvio De Santis, un paziente, di professione architetto, tastierista nella band. Questa nuova formazione della Twins Father's band ha proposto le cosiddette "ri–cover", cioè parodie di brani famosi piegati ai temi più attuali della sanità – dalle vaccinazioni alla prevenzione delle malattie cardiache, dall'Alzheimer al bullismo –, anche sul palco del Pincio in occasione del Villaggio per la Terra, nei giorni scorsi. «Con il brano "4woman4earth" – spiega Santacroce –, il nostro nuovo testo, con un parallelismo tra la donna e la Madre Terra abbiamo denunciato ogni forma di violenza, certi che con la musica si possano lanciare dei messaggi seri e importanti».

Michela Altoviti

ambiente /1. Festa a Labaro, la prima scuola «plastic free»

L'istituto comprensivo Baccano annuncia la sua decisione con una festa aperta al quartiere. La preside: segnale importante

È l'istituto comprensivo Baccano di Labaro – Prima Porta la prima scuola romana completamente "plastic free". Proprio in questi giorni, infatti, l'intera comunità scolastica di docenti, bambini, ragazzi e personale ausiliario sta realizzando la decisione presa dal Consiglio d'Istituto di eliminare del tutto l'utilizzo, nella scuola, di bottigliette, bicchieri, stoviglie e contenitori di plastica in ottemperanza della direttiva votata recentemente dal Parlamento Europeo che vieta l'uso dei prodotti di plastica monouso a partire dal 2021. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio della Regione Lazio, del Comune di Roma e del XV Municipio. Su proposta della dirigente scolastica, Cinzia Pecoraro, la scuola che opera attivamente in un quartiere con notevoli problematiche sociali, ha scelto di dare un chiaro segnale e di porsi all'avanguardia nei processo di educazione di bambini e ragazzi anche in questo settore. «È un segnale importante – sottolinea la preside Pecoraro – per le future generazioni di adulti che oggi si stanno formando sui nostri banchi, un modo concreto di contribuire a ridurre il consumo di prodotti di plastica monouso». L'istituto sta adottando borracce di alluminio riutilizzabili che verranno consegnate a bambini e famiglie nel corso della grande festa "A Baccano tutto è possibile" prevista per sabato 11 maggio. Una festa che aprirà la scuola al territorio con un evento di promozione, sensibilizzazione e incontro fra le varie anime del quartiere, e vedrà l'attiva partecipazione di associazioni, artigiani e aziende del territorio, tutte insieme per far diventare la scuola punto d'incontro tra i cittadini e le varie realtà che vivono nella zona, sostenendo un progetto che aumenti la consapevolezza di costruire un pianeta "plastic free" a partire dalle piccole e grandi iniziative a cui ognuno può aderire. La scuola Baccano, spiega ancora Pecoraro, è da tempo attiva con iniziative e attività che coinvolgono non solo gli studenti e il personale ma anche i genitori, le famiglie ed il territorio nella convinzione che solo con la partecipazione di tutti anche i quartieri della città più difficili possono educare i più piccoli a temi importanti come la legalità, la lotta al bullismo e al cyber–bullismo, la difesa dell'ambiente, l'integrazione e la cura del proprio territorio.

Micaela Castro

ambiente /2. Sant'Eusebio lancia il concorso sulla «Laudato si'»

La chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio si trova a piazza Vittorio Emanuele II, all'angolo con via Napoleone III, ed è guidata da don Sandro Bonicalzi

Da tre anni la parrocchia di Sant'Eusebio organizza un concorso per le scuole sull'ecologia integrale e lo sviluppo sostenibile, legato alla "Laudato si'" di Papa Francesco. L'iniziativa vede la partecipazione di scuole medie e licei della zona, tra i più frequentati e conosciuti a Roma, dal Newton al Galilei. Per l'edizione 2019, al premio sono legate due iniziative: un convegno, in programma il 9 maggio alla Università Pontificia Salesiana; e una passeggiata alla scoperta del Rione Esquilino, domenica 12. "Educare alla cura della casa comune" è il tema che convegno di giovedì prossimo a cui interverranno, tra l'altro suor Alessandra Smerilli, docente all'Auxilium e curatrice di una rubrica per il nostro giornale; l'appuntamento è legato al joint diploma in ecologia integrale curato da diverse università pontificie. «Al centro c'è il tema dell'educazione delle nuove generazioni – spiega Massimo Cantelmi, organizzatore del concorso – e infatti il 9 sono invitate tutte le scuole partecipanti con i professori di religione». La "Passeggiata nella natura e nella pace, per la coesione sociale e per le nuove generazioni: dall'Esquilino a Colle Oppio" si terra domenica prossima; partenza dalle 16 dal Giardino di Confucio all'Esquilino, passaggio per piazza Vittorio e arrivo al Parco di Colle Oppio dove gli studenti delle scuole del territorio reciteranno il "Cantico delle creature" di san Francesco. «Una passeggiata senza bandiere, senza slogan, senza vip – dichiara ancora Cantelmi –, contemplando la natura, sorridendo alla gente che passa, ammirando la bellezza e i monumenti storici dei nostri rioni, tutti insieme e in atmosfera gioiosa». E intanto si attende la sessione di chiusura e premiazione del concorso promosso da Sant'Eusebio, che si terrà il 17 maggio.

celebrazioni

**Preghiera per l'Europa
Un incontro e una veglia**

Una conferenza e una veglia concluderanno mercoledì prossimo, alla vigilia della Festa dell'Europa, il cammino di preghiera per l'Europa promosso da una rete di associazioni. Alle 16.30, l'intervento dell'economista Leonardo Becchetti nella sala "Spazio Europa" (via Quattro Novembre 149) gestita dall'Ufficio italiano del Parlamento Europeo e dalla rappresentanza della Commissione Europea in Italia. Il momento culminante è in programma nella basilica dei Santi XII Apostoli (piazza omonima) con la veglia ecumenica promossa dal Comitato "Insieme per l'Europa". Previste le testimonianze di padre Federico Lombardi e di Enzo Romeo.

De Donatis in Russia: «Un'accoglienza straordinaria»

«Abbiamo ricevuto un'accoglienza straordinaria, un'accoglienza che ci ha fatto sentire a casa. La frase che più volte abbiamo sentito è: "Ritornate, perché questa è casa vostra"». Il cardinale vicario Angelo De Donatis racconta così il pellegrinaggio in Russia dei sacerdoti della diocesi, organizzato dall'Opera romana pellegrinaggi, che si è concluso venerdì. «Un viaggio storico» lo definisce padre Germano Marani, gesuita, docente al Russicum, che ha guidato gli oltre cento partecipanti insieme a Michelina Tenace, professoressa all'Università Gregoriana. Tra visite e incontri, spettacoli e preghiera, il gruppo ha trascorso tra Mosca e dintorni cinque giorni intensi. Ad aprirli, la mattina del 30 aprile, la Messa presieduta dal cardinale vicario nella cattedrale dell'arcidiocesi cattolica intitolata all'Immacolata Concezione; tra i concelebranti i vescovi ausiliari Di Tora, Libanori, Selvadagi, Palmieri; ancora l'arcivescovo Marini, presidente del Pontificio Comitato per i congressi eucaristici internazionali, e l'arcivescovo Mani, emerito di Cagliari. «Qui chiediamo al Signore la grazia di poter fissare lo sguardo verso il Risorto – ha detto De Donatis nella prima omelia in Russia –, perché scopriremo la vera qualità dell'amore, quell'amore che comunica la vita, quell'amore che si abbassa, che si umilia per condividere il cammino e le sofferenze dell'uomo. Non dimentichiamo che l'Innalzato è il Disceso. In questa Eucaristia vorrei chiedere questo dono per tutti noi, il dono dell'umiltà: l'Innalzato è il Disceso. I padri russi hanno sempre avuto a cuore questa dimensione dell'umiltà perché è quella virtù che più ci fa assomigliare a Cristo. Non dimentichiamo che l'umiltà è sorella gemella della carità». Tra i momenti più significativi del pellegrinaggio, l'incontro con monsignor Paolo Pezzi, arcivescovo della Madre di Dio a Mosca. «Dall'incontro con la gente vedo una tentazione, un virus latente riconducibile agli anni del comunismo: è un sentimento di scetticismo nei confronti del futuro. Assieme a ciò, il desiderio di affidare questo futuro a qualcuno o a qualcosa che possa mettere ordine», ha detto il presule al gruppo romano, ricevuto giovedì sera. Toccante pure la testimonianza di padre Alexey Uminsky, incontrato mercoledì: «Avere un Vangelo in periodo sovietico era impossibile – ha raccontato –. Lo lessi solo alla fine degli anni '70. Allora nell'Unione Sovietica esistevano solo i Vangeli portati di nascosto dai cattolici. Io ebbi il Vangelo solo per una notte. Poi dovetti restituirlo. Ma quello che ho potuto leggere in quella notte, lo lessi. Quella notte pensai che un libro così l'uomo non può pensarlo da solo, perché è scritto contro ciò che è confortevole per l'uomo».

Giulia Rocchi

I pellegrini davanti alla cattedrale di Mosca

Concluso venerdì il pellegrinaggio dei presbiteri della diocesi, presenti anche alcuni vescovi. Parla di «viaggio storico» padre Marani, che l'ha guidato con Michelina Tenace. Giornate intense

Alle 9.15 la Messa concelebrata dal vicario di Roma. Alcune storie dei nuovi sacerdoti
Otto provengono dal Redemptoris Mater, due dal Pontificio Seminario Romano Maggiore

Il Papa ordina 11 preti domenica a San Pietro

DI GIULIA ROCCHI

Chi arriva dal Giappone e chi dalla provincia di Viterbo, chi da Haiti e chi dal Perú, ma la maggior parte sono originari della Capitale. Sono gli undici nuovi sacerdoti che saranno ordinati domenica 12 maggio da Papa Francesco, nella Messa che presiederà alle 9.15 nella basilica di San Pietro. Tra i concelebranti il cardinale vicario Angelo De Donatis e i rettori dei seminari dei candidati. Il Coro della Cappella Musicale Pontificia Sistina e il Coro della diocesi di Roma diretto da monsignor Marco Frisina animeranno la liturgia. Tra gli ordinandi c'è John Larry Flores Panaifo, nato a Iquitos, nella regione di Loreto, in Perú, che fa parte della Famiglia dei Discepoli. Al Pontificio Seminario Romano Maggiore, invece, si sono formati Alessandro Caserio, nato nel 1980 a Roma, e Johnny Joseph, proveniente da Hinche, ad Haiti, che sarà destinato alla sua diocesi di origine. «Ho 38 anni e sono nato e cresciuto nel quartiere di Centocelle – racconta Alessandro –. La mia è sempre stata una vita normalissima; frequentavo la parrocchia di San Felice da Cantalice, uscivo con gli amici, avevo delle storie sentimentali, di cui una anche molto lunga; studiavo e mi sono laureato in architettura; lavoravo… Ma nonostante apparentemente avessi tutto, sentivo che mi mancava qualcosa». Alessandro inizialmente riversa il suo amore per Dio nel «servizio ai poveri, con la Comunità di Sant'Egidio e con la Caritas diocesana». Poi partecipa ad alcuni ritiri vocazionali ad Assisi, guidati dai Frati Minori della Porziuncola e capisce qual è la sua strada. «All'età di 31 anni ho lasciato il lavoro e sono entrato al Maggiore. Qui ho passato sette anni, i più belli della mia vita, durante i quali sono cresciuto come uomo e come prete, ho scoperto i miei limiti e le mie debolezze, attraverso i quali ho visto la grandezza di Dio. È qualcosa che il mondo fuori non mi aveva mai consegnato… nel mondo fuori i limiti e le debolezze vanno schiacciati». Nel suo percorso, fondamentale l'appoggio della famiglia, che ha lo ha sostenuto: «Sono stati felici per me, perché hanno visto che io ero felice». Ha potuto contare sull'appoggio dei suoi anche Giuseppe Vattimo, classe 1989, uno degli otto ordinandi del Collegio diocesano Redemptoris Mater. «La mia vocazione nasce dalla chiamata al cristianesimo dei miei genitori – dice –, che si avvicinarono alla fede grazie a don Gino Teodoldi, all'epoca parroco di Santa Maria a Setteville, la nostra parrocchia di riferimento. La mia famiglia ha fatto l'esperienza del pastore che va in cerca della pecorella perduta; così siamo entrati nel gregge della Chiesa, e in particolare del Cammino neocatecumenale. A quel tempo ero piccolo, avevo circa sette anni, ma si può dire che fin da allora il Signore mi chiamava». Ci sono voluti anni, poi, per prendere consapevolezza della vocazione e fare una scelta «adulta e consapevole». Colleghi di studio al Redemptoris Mater, che saranno ordinati con lui domenica prossima da Papa Francesco, sono Calogero Amato, 41 anni, nato a Roma; Giovanni Cristofaro, romano anche lui ma di dieci anni più giovane; Aldo Donelli, classe 1987, originario di Castel San Giovanni (Piacenza); Giancarlo Maria Honorati, trentanovenne romano; Claudio Piangiani, il più maturo tra gli undici candidati al sacerdozio con i suoi 45 anni; Makoto Ota, giapponese di Aomori, e Simone Montori, nato nel 1983 a Civita Castellana, in provincia di Viterbo. «In realtà sono cresciuto a Capranica», precisa il futuro prete che però nell'Urbe frequentava l'università. «Quando avevo 23 anni – ricorda – partecipai a un pellegrinaggio a Santiago di Compostela, spinto da un mio amico. Quella esperienza mi ha cambiato. Lì ho conosciuto il Cammino neocatecumenale. Ho cominciato a chiedermi cosa volesse Dio da me e alla fine, qualche anno più tardi, sono riuscito a dire di sì a questa chiamata».

La Messa con le ordinazioni dello scorso anno (foto Gennari)

la Giornata

8xmille, la sensibilizzazione oggi in oltre 200 parrocchie

Oggi oltre 200 parrocchie della diocesi di Roma sono mobilitate per sensibilizzare i fedeli sull'importanza della firma dell'8xmille alla Chiesa cattolica nella dichiarazione dei redditi. Vengono allestiti tavoli informativi con depliant e locandine. Durante le Messe viene dato un breve ed incisivo messaggio di sensibilizzazione sull'importanza di firmare. Molti i giovani mobilitati.
«I fondi 8xmille – spiega il Servizio diocesano del "Sovvenire" impegnato in questo lavoro di sensibilizzazione – sono infatti vitali per la missione di carità e di amore alla persona portata avanti dalla Chiesa italiana e per garantire gli stipendi dei sacerdoti. Ma purtroppo sono in calo».
Lo Stato, com'è noto, destina l'8xmille del gettito Irpef a vari soggetti, fra cui la Chiesa cattolica, in proporzione alle firme di scelta dei contribuenti. Negli ultimi 10 anni le firme alla Chiesa cattolica sono diminuite di oltre il 10%. La Giornata diocesana dell'8xmille è quindi l'occasione per testimoniare l'importanza delle firme a sostegno della Chiesa cattolica.
«Una firma che non costa nulla – sottolineano dal Servizio diocesano – ma che può cambiare la vita di molte persone poiché ogni anno, grazie ai fondi dell'8xmille, la Cei finanzia numerosi progetti a favore dei più deboli e del bene comune, non solo in Italia ma in tutto il mondo (sul sito *www.8xmille.it* è possibile visionare i progetti finanziati e i fondi erogati).
La giornata di sensibilizzazione è anche un'occasione per «promuovere una rivoluzione di coscienze, perché firmare a favore della Chiesa Cattolica significa sentirsi parte di un corpo unico, di una grande famiglia, nella quale tutti i figli sono chiamati a dare un contributo e a sostenersi vicendevolmente. La Chiesa siamo noi, non possiamo restare a guardare, aspettando che siano sempre gli altri a fare qualcosa». Va considerato infatti che oltre il 50% delle dichiarazioni non reca alcuna firma per la destinazione dell'8xmille.

È importante – questo l'appello che arriva dal Servizio diocesano – impegnarsi in prima persona firmando. «Impegnarsi vuol dire anche informarsi, parlare con le persone, diffondere il bene che la Chiesa compie».
Il periodo di sensibilizzazione durerà fino al 30 settembre, data di scadenza ultima per presentare la scheda firmata, da parte di chi fa il Modello Unico telematico o ha solo la Certificazione Unica (l'ex Cud). I lavoratori e pensionati esonerati dalla dichiarazione dei redditi avranno la possibilità di esprimersi firmando la scheda che possono trovare nelle parrocchie che aderiscono al "Sovvenire" diocesano.

Lisa Manfrè

Bisognosi in fila a San Rocco

S. Rocco, la solidarietà e i ricordi di don Filippo

DI ARTURO CELLETTI

«Roma è una città difficile, piegata. La guardo da troppi anni e, da troppi anni, vedo che mancano soluzioni stabili al disagio, alla povertà, alle periferie malandate. Manca un progetto. Poi, però, c'è una luce che ogni tanto si accende e mi fa sperare. C'è un sottofondo di anime generose che illumina la Capitale». Monsignor Filippo Tucci – "don Filippo" per tutti – "regala" un sorriso leggero: «Il Vangelo ci fa vedere i poveri. Ma non basta fare l'elemosina. Bisogna guardarli, prenderli per mano, chiamarli per nome, pensare alle loro vite». Come ogni domenica mattina, a San Rocco all'Augusteo va in scena il "miracolo". La chiesetta a piazza Augusto Imperatore è da mezzo secolo un punto di riferimento per i poveri del centro storico. Per quel pezzo di umanità sofferente che passa troppe notti in un sacco a pelo sotto i portici della piazza. Qui, a San Rocco, trovano un pasto, qui possono fare una doccia. Don Filippo li guarda. Le immagini si accavallano e ci scorrono davanti agli occhi. Lo scambio del segno della pace. Il Padre Nostro recitato a voce bassa. La comunione. Poi tutti in fila, sorridenti, per un caffè caldo e una fetta di dolce. Cose semplici che danno l'idea di comunità. «Nel silenzio c'è una Roma bella. Solidale. Generosa. E c'è una chiesa che non è un salotto, è un ospedale da campo. Una chiesa con il grembiule. Una chiesa che serve, aiuta, accoglie, cura», ripete il sacerdote. Ed è felice. Don Filippo ha novant'anni, ma è come se non li avesse. Ricorda date. Episodi. Parla della sua vita e della carità che ha tenuto vivo il "miracolo". «Qui tutto è complicato. Le bollette, i pasti, i lavori di manutenzione... Ma la Provvidenza ci ha sempre dato una mano. Penso a quanto sia bello donare e direi a tutti: "sperimentate la gioia che si prova a dare"». A giorni don Filippo passerà il testimone al nuovo rettore, don Odoardo Valentini, vice rettore da un anno e mezzo. C'è un po' di inevitabile malinconia ma c'è anche tanta fiducia: «Sono pronto a fare un passo di lato. Il mio progetto per i prossimi anni? Essere vicino a don Odoardo e continuare a lavorare per questi poveri. Cercano la fede, cercano il Signore e io sono un prete, voglio essere prete. Fino a quando avrò la forza di respirare. È il mio primo impegno. La Santa Messa ogni mattina alle 8, il Rosario ogni pomeriggio alle 17. Io e loro. Io e i poveri». A mezzogiorno la chiesetta si anima. Si parla. Si ride. In un salottino don Filippo pesca nella memoria. «Quanti ricordi, quanta gente è passata qui. Si è seduta tra i poveri. Penso a Francesco Cossiga. Lui capo dello Stato, loro gli "scarti" della società. Quanta umanità, quanta voglia di aiutare». E ora? «Ho scritto al presidente della Repubblica Mattarella, ai presidenti di Camera e Senato. Sono sempre alla ricerca di aiuto. Senza non si va avanti. Avevamo un fondo che negli anni si è consumato, ma c'è la Provvidenza. C'è stata per 40 anni, ci sarà anche quando non ci sarò più».

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avvenire
il quotidiano dei cattolici

REGIONE LAZIO
Ufficio Speciale per la Ricostruzione
Estratto bando di gara
CUP: C79D17000560001_CIG: 780313785A
È indetta una procedura aperta per "Servizi tecnici di architettura e ingegneria relativi all'intervento di ricostruzione e miglioramento sismico del Museo di Preta, sito nel Comune di Amatrice". Importo complessivo € 242.325,29 + IVA + oneri previdenziali e assistenziali. Ricezione delle offerte: 20/05/2019 ore 23:59. Apertura 22/05/2019 offerte: ore 10:00 Info e doc: http://intercenter.regione.emilia-romagna.it nella sezione "Bandi e Avvisi altri Enti" e http://www.ricostruzionelazio.it/ricostruzionelazio/bandi/procedure-aperte/.
Il R.U.P. Arch. Angeletti L.

arte

È la memoria del cuore ad animare la mano di Congyue Luo, artista cinese trapiantato a Roma. Il ricordo emozionale della sua Cina è l'indiscusso protagonista della mostra "Cina, Riflessi e Visioni" che si inaugurerà il prossimo 10 maggio presso la galleria Pietrosanti in via Plauto, 30 (zona Borgo). L'esposizione si avvale del Patrocinio del Municipio Roma I Centro.

Gli acquerelli di Luo avvicinano alla Cina

Chiesa degli Artisti, al via installazione

Si chiama "Tensegrity. Un tentativo di unificazione" l'installazione di Jwan Yosef che sarà inaugurata domani alle ore 18 nella basilica di Santa Maria in Montesanto, la Chiesa degli Artisti di piazza del Popolo. In occasione del vernissage, il Coro di Santa Maria in Campo Marzio della comunità siro–cattolica di Roma eseguirà dei canti tradizionali, in omaggio alle origini siriane di Yosef: nato da padre curdo–musulmano e da madre armeno–cristiana, l'artista ha lasciato la Siria quando era bambino, per trasferirsi con la famiglia a Stoccolma. «Non ho mai vissuto veramente in Siria. Essendo cresciuto in Svezia, ero considerato siriano; e quando sono tornato in Siria, lì ero considerato svedese», racconta Yosef. La ricerca di unità e appartenenza è al centro di molti suoi lavori, come pure in "Tensegrity", installazione site spcific per la Chiesa degli Artisti, che potrà essere ammirata fino al 30 giugno. **(Giu. Roc.)**

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
Alle ore 18 celebra la Messa nella parrocchia di San Giovanni Battista dei Fiorentini.

MARTEDÌ 7
Dalle ore 8.30 riceve i sacerdoti.

GIOVEDÌ 9
Alle ore 10 celebra la Messa in Campidoglio in occasione del Natale di Roma. – Alle ore 12 nell'Aula Paolo VI partecipa all'incontro di preghiera della comunità rom e sinti con il Santo Padre. – Alle ore 19 nella basilica di San Giovanni in Laterano accoglie il Santo Padre in occasione dell'assemblea diocesana.

VENERDÌ 10
Alle ore 12 nell'Aula della Conciliazione presieda la sessione di apertura della causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Madre Maria Bernardetta dell'Immacolata. – Alle ore 21 nella basilica di San Giovanni in Laterano presiede la Veglia di preghiera per le Vocazioni.

SABATO 11
Alle ore 17.30 nella basilica di San Giovanni in Laterano celebra la Messa per il 150° anniversario dell'Azione cattolica italiana.

DOMENICA 12
Alle ore 9 nella basilica di San Pietro concelebra la Messa nella quale Papa Francesco conferisce l'ordinazione presbiterale ai diaconi della diocesi di Roma. –
Alle ore 19 celebra la Messa nella parrocchia dei Santi Antonio e Annibale Maria in occasione della Giornata mondiale per le vocazioni.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Messa in ricordo di monsignor Brambilla - Lectio di Enzo Bianchi a Santa Maria in Traspontina
Caritas, l'incontro sulle reti di prossimità per la salute e il corso sull'emarginazione domiciliare

celebrazioni

MESSA IN RICORDO DI MONSIGNOR ARMANDO BRAMBILLA. Il prossimo 7 maggio ricorrerà il 25mo anniversario dell'ordinazione episcopale di monsignor Armando Brambilla (alla guida della Pastorale sanitaria diocesana dal 1994 alla sua morte, nel 2011). Il vescovo Paolo Ricciardi presiederà una Messa di suffragio a San Giovanni in Laterano martedì alle 18.30.

IL CARDINALE AMATO CELEBRA IN MEMORIA DI MINDSZENTY. Giovedì 9 maggio alle 18, nella chiesa di Santo Stefano Rotondo al Celio, il cardinale Angelo Amato – prefetto emerito della Congregazione delle Cause dei Santi – presiederà la Messa in ricordo del servo di Dio, cardinale Jozsef Mindszenty. Animerà la Messa il Piccolo Coro di San Francesco dei bambini orfani della Transilvania.

incontri

«GENERARE DIO», DIALOGO TRA I PROFESSORI CACCIARI E MANTOVANI. In occasione del Maggio Santivense, oggi alle 10.30 alla rettoria di Sant'Ivo alla Sapienza (Corso del Rinascimento, 40) si confronteranno i professori Massimo Cacciari dell'Accademia dei Lincei e Mauro Mantovani dell'Università Pontificia Salesiana sul tema «Generare Dio».

ULTIMO APPUNTAMENTO SULLA SECONDA LETTERA DI PAOLO AI CORINZI. Si conclude il 6 maggio, alla Libreria Paoline Multimedia International di via del Mascherino 94, il ciclo di incontri di riflessione biblica guidati dal biblista don Romano Penna e dedicati alla Seconda Lettera di San Paolo ai Corinzi.

ALL'URBANIANA GIORNATA SU CLERICALISMO E LEADERSHIP NELLA CHIESA. Avrà inizio alle 8.30 di mercoledì 8 la giornata di studio organizzata dalla facoltà teologica della Pontificia Università Urbaniana su «Non come padroni... ma facendovi modelli del gregge. Dal clericalismo alla leadership nella Chiesa». Interverranno, tra gli altri, il vescovo Nunzio Galantino, e i professori Pasquale Basta e Maurizio Gronchi. Le conclusioni, dopo un dibattito, saranno affidate alla professoressa Sandra Mazzolini.

DUE APPUNTAMENTI PER I SERMONI DELL'ORATORIO. Giovedì 9 maggio alle ore 19 alla Sala San Filippo Neri della Chiesa Nuova (via del Governo Vecchio, 134), la professoressa Maria Teresa Bonadonna Russo – vice rettore dell'Oratorio secolare di Roma – parlerà di «Padre Pompeo Pateri, quidam de Oratorio», mentre il 16 maggio alle 19, padre Maurizio Botta, prefetto dell'Oratorio secolare di Roma, parlerà di «Il combattimento spirituale di Lorenzo Scupoli. Un classico della formazione spirituale cristiana».

CARITAS, INCONTRO SULLE RETI DI PROSSIMITÀ PER LA SALUTE. Giovedì 9, dalle 9.30 alle 12, nella sede dell'Area sanitaria della Caritas diocesana (via Marsala, 103) si svolgerà l'incontro «Reti di prossimità per la salute». Si tratta di un confronto tra gli operatori dei servizi diocesani e i volontari delle comunità parrocchiali sulla progettualità in ambito sanitario. L'incontro verterà sugli effetti della legge sulla sicurezza (n. 132/2018 c.d. Decreto Salvini) ma anche sulla possibilità d'accesso ai servizi sanitari da parte dei cittadini europei non in regola amministrativamente (ENI: Europei non iscritti). Per partecipare è necessario comunicare la partecipazione attraverso una telefonata (06.88815400) o, meglio, attraverso una mail a area.sanitaria@caritasroma.it.

«CARAVAGGIO TRADITO», ALLA SCOPERTA DI MICHELANGELO MERISI. Triplice appuntamento per riscoprire le opere romane di Michelangelo Merisi da Caravaggio: da San Luigi dei Francesi a Santa Maria del Popolo, passando per Santa Maria della Scala dove la tela commissionata non trovò mai posto. Un itinerario, quello di «Caravaggio tradito», organizzato dal Servizio diocesano per la Cultura e l'Università, per rivelare luci e ombre, menzogne e verità, rifiuti e trionfi, del pittore più discusso e tradito dalla critica d'arte. Il primo appuntamento è per sabato 11 maggio alle 19.30 a San Luigi dei Francesi con monsignor Andrea Lonardo, direttore del Servizio diocesano per la Cultura e l'Università e la storica dell'arte Francesca Cappelletti. Il secondo il 17 alle 20.15 a Santa Maria della Scala con Andrea Lonardo e la storica dell'arte Maria Beatrice De Ruggieri. L'ultimo appuntamento, quello del 24 maggio (ore 20.15), con la storica dell'arte Sara Magister.

ENZO BIANCHI A SANTA MARIA IN TRASPONTINA. Proseguono, nella parrocchia di Santa Maria in Traspontina, gli appuntamenti di Lectio Divina ideati da padre Bruno Secondin. Il prossimo, previsto il 10 maggio alle 18.30, sarà guidato da Enzo Bianchi, fondatore della comunità monastica di Bose. Il monaco biblista parlerà su «Una moltitudine immensa» (Atti degli Apostoli 7,9–17).

SERATA AGOSTINIANA CON PADRE PACIONI. Proseguono le serate agostiniane arrivate al quinto anno. Il primo incontro del 2019 è previsto per venerdì 10 maggio alle 19.30 al convento di Santa Maria del Popolo – Aula del Chiostro in piazza del Popolo 12. Padre Virgilio Pacioni dell'Ordine di Sant'Agostino, professore emerito di Patrologia e Filosofia all'Istituto Patristico Augustinianum, parlerà dei «Presupposti della dottrina morale secondo Sant'Agostino». Per informazioni telefonare al 347.4269354 oppure scrivere a maurizio@collactio.com.

UFFICIO LITURGICO: RITIRO DEL TEMPO PASQUALE. L'Ufficio liturgico diocesano organizza anche quest'anno il ritiro spirituale del tempo pasquale che si terrà nella Basilica di San Giovanni in Laterano sabato 11 maggio dalle ore 9.30 e si concluderà con la celebrazione della Messa alle 11.30. Terrà la riflessione monsignor Gianpiero Palmieri, vescovo ausiliare di Roma per il settore Est. Destinatari principali sono i ministri straordinari della comunione, i lettori, gli accoliti, tutti i consacrati e coloro che si occupano di liturgia o vogliono trascorrere una mattinata di spiritualità e riflessione. Chi intende raggiungere la Basilica in auto potrà parcheggiare nel cortile antistante il seminario. Previsto un contributo spese di 5 euro.

EDUCARE ALL'AFFETTIVITÀ CON LA FRATERNITÀ FRATE JACOPA. Sabato 11 a partire dalle 9.30, nella Casa Papa Giovanni XXIII, si terrà una giornata di riflessione sul tema "Educare all'affettività" promossa dalla Fraternità francescana Frate Jacopa. Interverranno, tra gli altri, Gabriella Gambino, sottosegretario del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita; e Massimiliano Menichetti, giornalista nonché coordinatore del Centro editoriale multimediale della Santa Sede.

formazione

CARITAS, CORSO SU EMARGINAZIONE DOMICILIARE. Partirà domani alle 19, nella parrocchia di San Fedele da Sigmaringa (via Mesula, 4) il corso Caritas sul cosiddetto fenomeno del barbonismo domestico. Il corso, che si terrà anche lunedì 13 e 20 maggio sempre alle 19, è finalizzato a informare e istruire volontari, che possono affiancare gli operatori della Caritas diocesana nel servizio a favore di persone già seguite nel territorio delle parrocchie o saper riconoscere e quindi segnalare ulteriori situazioni.

associazioni

IL NUOVO DIRETTIVO REGIONALE DEL MOVIMENTO PER LA VITA. Nuovo consiglio direttivo per la Federvita Lazio, la federazione dei Movimenti per la vita, Centri di aiuto alla vita e Case di Accoglienza del Lavio, che ha rinnovato i vertici per il prossimo triennio. Confermato Roberto Bennati come presidente regionale, Maria Luisa Di Ubaldo e Arturo Buongiovanni come vicepresidenti, Massimo Magliocchetti come segretario regionale.

salute

AL GEMELLI L'AMBULATORIO PER L'ADROTERAPIA. La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs e il Centro nazionale di adroterapia oncologica di Pavia hanno firmato un accordo di collaborazione sull'adroterapia, terapia oncologica avanzata, indicata per i tumori non operabili e resistenti alla radioterapia tradizionale ai raggi X: al Policlinico Gemelli aprirà entro giugno un nuovo ambulatorio, denominato "Cnao–Gemelli ART"(Advanced Radiation Therapy), dedicato ai pazienti colpiti da queste forme di tumore particolarmente aggressive. I pazienti del Centro–Sud Italia potranno quindi essere valutati e seguiti da un'équipe di medici esperti in radioterapia avanzata e adroterapia e beneficiare di questa innovativa terapia al Cnao di Pavia. L'ambulatorio aprirà all'interno del Gemelli Advanced Radiation Therapy, centro altamente specializzato di radioterapia oncologica. L'adroterapia è una forma di radioterapia che utilizza fasci di protoni e ioni carbonio.

L'economia sostenibile

a cura di *Alessandra Smerilli*

I monaci pionieri della sostenibilità

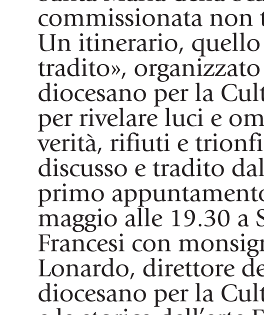
Quando oggi parliamo di economia e sostenibilità, facciamo riferimento a tante esperienze innovative che stanno nascendo, come per esempio quelle della cosiddetta green economy, o altre esperienze di imprese virtuose che sanno tenere insieme mercato, rispetto dell'ambiente e innovazione. Ma spesso dimentichiamo che uno degli alvei in cui queste hanno attinto ispirazione ha molto a che fare con le nostre radici cristiane. Mi riferisco alle forme di economia nate dai carismi religiosi. Senza i carismi dei fondatori di ordini e congregazioni tra Seicento e Novecento, solo per fare un esempio, la storia degli stati europei sarebbe stata ben diversa; gli ospedali e l'assistenza sanitaria, la scuola e l'istruzione, la "cura del disagio", sono stati senz'altro frutto di politiche pubbliche e di "istituzioni", ma certamente i carismi hanno fatto da apripista, da innovatori in questi terreni di frontiera dell'umano. Tra i primi e più grandi esempi di un'economia sostenibile e amica della natura che nasce da un carisma, c'è senz'altro l'esperienza di san Benedetto. La società antica vedeva nel lavoro manuale qualcosa che si addiceva solo allo schiavo. Benedetto vi vide qualcosa di "più e di diverso", e lo pose al centro della nuova vita delle loro comunità: ora et labora. Esso rappresentò ben più di una via di mera santità individuale: la cultura benedettina divenne nei secoli una vera e propria cultura del lavoro e dell'economia. Fu la cultura monastica la culla nella quale si formò anche il primo lessico economico e commerciale che informerà di sé l'Europa del basso medioevo. Le abbazie furono infatti le prime strutture economiche complesse, che richiedevano forme adeguate di contabilità e di gestione. Attorno ad esse sono nate le prime forme moderne di distretti industriali. In Italia, dove c'è oggi un distretto della lana o delle scarpe, nella maggior parte dei casi in quelle zone anticamente c'era un'abbazia. I monaci erano uomini più colti rispetto al resto della popolazione, quindi sovente riuscivano a proporre soluzioni innovative anche nell'agricoltura. Le continue fondazioni favorivano lo scambio di esperienze tra diverse parti d'Europa e le innovazioni si diffondevano velocemente.
All'invenzione dei mulini si accompagnano i miglioramenti degli aratri e delle tecniche, l'invenzione di bevande di frutta e della birra, l'apicoltura, gli allevamenti di pesci. Il commercio del grano in Svezia è stato introdotto dai monaci, così come i vivai di salmone in Irlanda. I monaci sono stati innovatori anche nel campo del vino: la stessa invenzione dello champagne pare si debba a un monaco, Dom Perignon. È difficile rintracciare tutte le opere scientifiche e tecniche prodotte da monaci benedettini, ma certamente hanno influenzato la produzione economica, scientifica e culturale. La "Laudato si'" di Papa Francesco ci invita a uno sguardo contemplativo sulla natura e sul creato. Forse a partire da questo i nuovi san Benedetto stanno già operando per un'economia amica della persona e dell'ambiente.

Sabato 18 torna la Notte dei Musei

Sabato 18 maggio, in contemporanea in 30 Paesi europei, torna a Roma "La Notte dei Musei", promossa da Roma Capitale.
Dalle 20 fino alle 2 di notte (ultimo ingresso all'una) sarà possibile visitare straordinariamente in orario serale i Musei Civici e gli altri spazi culturali coinvolti, ammirando le mostre ospitate e partecipando ai numerosi spettacoli in programma.
Si accede pagando solo un biglietto d'ingresso simbolico al museo pari a 1 euro. L'ingresso sarà invece completamente gratuito per i possessori della Mic card. La manifestazione nella Capitale è all'undicesima edizione.

libri

L'antologia degli scritti di Parri, emblema dell'Italia più bella



Ferruccio Parri

La vita di Ferruccio Parri è un'emblema dell'Italia più bella: nato a Pinerolo nel 1890, laureato in lettere, prese parte come ufficiale alla Grande Guerra. Ferito e decorato, divenne insegnante e giornalista, presto inviso al regime fascista e posto al confino per lunghi anni in Sicilia e Lucania. Azionista repubblicano, fu uno dei capi della Resistenza. Arrestato dai nazisti, salvato grazie all'intervento degli Alleati, prese le redini dei Comitati di Liberazione Nazionale assumendo, nell'immediato dopoguerra, la carica di presidente del Consiglio, nonché, ad interim, quella di ministro dell'Interno. Guidò il nostro Paese con impegno, sagacia e lungimiranza, dal 21 giugno al 10 dicembre 1945, senza riuscire a evitare, in quei difficili mesi, i contrasti politici che lo spinsero a presentare le dimissioni. Gli anni successivi, nonostante la nomina a senatore a vita, rappresentarono una fase di sostanziale solitudine e decadenza. Parri scomparve nel 1981, a 91 anni. Leggere oggi l'efficace antologia di alcuni suoi scritti, a cura di David Bidussa e Carlo Greppi, *Come farla finita con il fascismo* (Laterza, pp.151, 14 euro), significa tornare a riflettere, non solo e non tanto sull'esistenza di questo laico integerrimo e cristiano nascosto, ma anche, in filigrana, sulle nostre più profonde radici culturali: la sua sconfitta storica e personale, se così vogliamo definirla, continua a riguardare tutti coloro che, in tempi, luoghi e forme diverse, non rinunciano a credere nel legame, sofferto ma irrinunciabile, fra Giustizia e Libertà, nel solco autentico del dettato costituzionale, contro ogni intolleranza e razzismo, purtroppo sempre in grado di ricrescere. Le delusioni di Parri, così plasticamente configurate nello scritto del 1972, *Non cedere il passo*, nei confronti del centralismo burocratico romano, capace di imbrigliare ogni iniziativa, continuano a sembrarci dolorose. Come se la grande fiamma della Resistenza, accesa al nord del Paese, non fosse riuscita a valicare la Linea Gotica e, nonostante le vibranti giornate napoletane, avesse lasciata insoluta l'annosa questione meridionale. Negli occhi e nel cuore di Parri restarono incisi per sempre i giovani partigiani i quali, spesso disarmati, all'indomani del 25 luglio 1943, presero la via delle montagne, spinti da uno sdegno morale che spesso anticipava la scelta politica. In questa chiave il suo antifascismo continua a risultare molto significativo, in quanto fa leva sulla coscienza popolare nata dal Risorgimento, come testimonianza vivente delle parole che gli scrittori più importanti ci hanno consegnato nelle loro grandi opere. Se è indubbio che la lingua in cui ci esprimiamo precede di secoli l'indipendenza politica, rendere omaggio a San Francesco significherebbe certificare la nostra vera origine. Con Dante, Boccaccio e Petrarca abbiamo mosso i primi passi. I ragionamenti di Machiavelli e Gucciardini e le fantasie di Ariosto e Tasso ci hanno fatto diventare adulti. Siamo passati attraverso le vicende drammatiche di Giordano Bruno, Tommaso Campanella e Galileo Galilei. Giambattista Vico ci ha dato una dimensione europea. È vero: abbiamo raggiunto l'unità nazionale grazie a Garibaldi e Cavour. Ma senza Foscolo, Leopardi e Manzoni, essere italiani non avrebbe senso. Lo sapeva Giuseppe Mazzini, sepolto a Genova, nel cimitero di Staglieno, accanto alla tomba di Ferruccio Parri.

Eraldo Affinati